

Regina in crisi La "missione" di Lotti, ma il tempo è poco
Strade, piste e c'è chi sogna l'aeroporto vicino all'area protetta

Cortina e la roulette Mondiali 2021 300 milioni con l'incubo cemento

“S

inviato a Cortina d'Ampezzo

ono i mondiali del Pd”, attacca il M5S. Il volto di Cortina 2021 è quello del renzianissimo ministro dello Sport Luca Lotti. Ripetute le sue missioni in valle per presentare il logo, gli investimenti e il commissario. Nessuno, però, si schiera contro i Mondiali. Non è come per le Olimpiadi e la Ryder Cup di golf. Questa potrebbe essere l'occasione per rilanciare la regina delle Dolomiti e il Cadore. Non si può fare flop. I quasi 300 milioni devono essere spesi. Bene. Certo, mancano appena tre anni. Così ancora una volta bisognerà correre. Ecco, appunto, l'arrivo del commissario e gli appalti da 242 milioni per le opere stradali che potranno essere affidati in deroga al codice degli appalti con procedure più snelle.

DALL'ALTO dei 3.243 metri della Tofana di Mezzo, le rughe di Cortina non si vedono. Intorno vette e guglie, e non è un caso che il bellunese Dino Buzzati - scrittore e pittore - approdato a Milano avesse dipinto il Duomo fatto di montagna. Ecco la Tofana di Rozes e il baluginio della pianura. Poi il Cristallo, che nel nome racchiude la luce misteriosa delle Dolomiti che si accendono quando a valle tutto diventa ombra. *Enrosadira*, chiamano quassù quell'ultima vampata rosa. E in fondo Cortina: “Guarda, una città tra i prati”, dice un bambino dal rifugio. È il segreto di questa località: vette e mondanità. Ma in corso Italia le rughe le vedi eccome: non incontri più Brigitte Bardot o la corte di Giordania. Al massimo lo sceicco Al Walid che pare un conquistatore:

prenota interi rifugi, vuole affittare tutto per sé il cinema.

Poi alberghi in rovina in pieno centro. Lapista di bob, il trampolino e la piscina che cadono a pezzi. E allora tutti si aggrappano ai Mondiali. Quelli di Lotti e Alessandro Benetton, presidente della Fondazione Cortina 2021. Ma a seguire la partita è stato soprattutto il deputato Roger De Menech che nel Pd veneto qualcuno vede come l'anti Luca Zaia. “Niente grandi opere. Abbiamo puntato su investimenti utili ai Mondiali, ma anche alla gente”, assicura De Menech. Così a scorrere le opere trovi soprattutto infrastrutture stradali. Un rosario di tunnel “perché la viabilità qui risale all'800, alla strada Alemagna che portava in Austria”, spiega Federico D'Inca, deputato M5S. Arriveranno le gallerie di Tai di Cadore, di Valle. E la circonvallazione di San Vito. Fino alla nuova viabilità di Cortina. Attesa e contestata da decenni. C'era chissà chi aveva proposto tangenziali nei prati degne di Milano. Oggi si è ripiegato su una proposta minimalista: ambientalismo o mancanza di *skei* (i soldi in Veneto)?

GLI SPICCIOLI andranno per rimettere a posto la gloriosa funivia Freccia delle Dolomiti e le piste. Ci sarà un nuovo impianto che unirà Tofane e Cinque Torri. Luigi Casanova dell'associazione ambientalista Mountain Wilderness è cauto, non contrario: “Bisogna evitare che i mondiali siano fatti sulla pelle della gente. Cortina ha bisogno di una rinfrescata. Evitiamo, però, interventi a colpi di dinamite nella roccia”. D'Inca mette in guardia: “Ben vengano le infra-

strutture, ma attenzione agli appalti. E poi occorre rinnovare gli alberghi e riportare i letti caldi”. È la piaga delle seconde case vuote undici mesi l'anno (Cortina ha 5.840 abitanti, ma a Natale arriva a 50 mila). I paesi fantasma. Il confronto con il modello altoatesino è anche qui impietoso: “50 mila seconde case nelle Dolomiti Bellunesi e 8 mila in Trentino-Alto Adige. Mentre gli alberghi qui sono 400 e nella regione vicina 5 mila. Belluno ha il 60% delle Dolomiti, ma un terzo delle presenze”. De Menech ha un progetto: “Candidare tutte le Dolomiti a sede delle Olimpiadi 2026. Giochi a impatto zero, senza costruire nuove strutture sportive. Basta l'esistente”.

Intanto sulla scia dei Mondiali si inseriscono progetti più rischiosi. Come quello per ripristinare il vecchio aeroporto e fare atterrare jet di russi e arabi. A cinquecento metri dal parco naturale. C'è chi parla di riportare il treno a Cortina. Il vecchio tracciato - seguito in un film da Alberto Sordi - non esiste più. Al suo posto la splendida ciclabile che da Monaco arriva a Venezia. Tutti d'accordo sul treno che collegerebbe le Dolomiti venete a Dobbiaco e all'Austria. Gli annunci si susseguono, ma bisogna individuare il percorso. In questa valle perfetta ogni intervento può essere disa-



Peso: 58%

È un evento del Pd, ma noi non siamo contrari come per le Olimpiadi. Attenzione agli appalti

FEDERICO D'INCÀ (M5S)

Lo stadio del ghiaccio
Costruito per i Giochi del 1956 *Ansa*

La scheda

■ OLIMPIADI 1956

Furono i primi Giochi olimpici disputati in territorio italiano. Per l'occasione furono costruiti impianti famosi in tutto il mondo, come lo Stadio del Ghiaccio (nella foto). Cortina però non fu risparmiata dal cemento. Le gare di sci furono dominate dall'austriaco Toni Sailer (3 ori)

stoso. E poi... dove lo prendi un miliardo?

Ma a sorvegliare saranno i cortinesi: le Regole. Perché, caso quasi unico in Italia, qui i boschi e i pascoli sono un bene davvero comune. Degli ampezzani doc che una volta si ritrovavano sotto un grande albero davanti alla chiesa. E oggi affollano le assemblee per decidere che cosa fare dei monti.

Le Regole e la passione degli abitanti hanno salvato la valle. Il 'comunismo' resiste proprio a Cortina.

F.S.A.

CHI CONTA IN CITTÀ



ROGER DE MENECH DEPUTATO PD

Segue la partita dei Mondiali di Cortina e dei fondi di confine. Potrebbe essere l'anti-Zaia



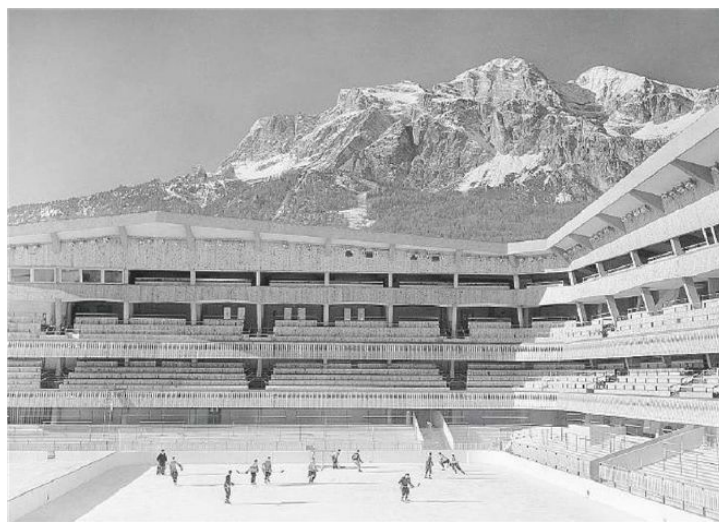
FRANCO GIDONI CONSIGLIERE REGIONALE

Belluno in Regione conta solo su un assessore e un consigliere (su 51). È il leghista Gidoni



ENNIO DE RIGO IMPRENDITORE

Il gruppo De Rigo è l'ultima grande industria di occhiali in mani bellunesi



Peso: 58%